



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

Dal Duomo di
Vigevano
(Pavia)

QUARESIMA SU TWITTER CON IL PAPA

La Quaresima in 40 tweet. **Benedetto XVI attraverso il celebre social network Twitter invia messaggi per ogni giorno della Quaresima.** Un modo per dialogare con i più giovani e i nuovi abitanti digitali, credenti e non cre-

denti, accompagnandoli nel cammino verso la Pasqua. La conferma della comprensione da parte della Chiesa delle nuove tecnologie, **strumento fondamentale nella missione di evangelizzazione.**



PAG.4

L'amore senza confini di Gesù

di mons. Vincenzo Paglia
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 12 marzo
Lc 4, 24-30

Il Signore parla a tutti e raduna attorno a sé gente e popoli diversi. Per lui non ha senso la distinzione per razza, etnia, gruppo che tanto invece dividono le nostre società. Lo fa capire bene il suo modo di agire e quanto dice di sé. C'è una predilezione per lo straniero nella storia dell'amicizia di Dio per gli uomini, che nel corso della storia non ha mai mancato di scorgere in ogni persona, pur lontana dal popolo di Israele, i segni della misericordia e dell'umiltà che sono seminati nel cuore di tutti. A noi un po' scandalizza questo modo di fare e pensare che non tiene conto da dove veniamo e che ruolo abbiamo ma scruta i cuori per leggere il profondo della nostra vita. Per questo facilmente facciamo fuori il
Segue a pag.2

News

ANGELO BAGNASCO CONFERMATO ALLA GUIDA DELLA CEI DA BENEDETTO XVI



Benedetto XVI ha confermato il cardinale Angelo Bagnasco alla presidenza della Conferenza episcopale italiana per i prossimi cinque anni.

PAG.4

LA FAMIGLIA ITALIANA RACCONTATA DAL CINEMA

La mostra *Famiglia all'italiana* è già un successo. Oltre 2 mila visitatori in soli tre giorni. La storia e i cambiamenti della famiglia italiana raccontati attraverso celebri pellicole. PAG.4



I NOSTRI LIBRI



ABBA MARCELLO
Viaggio nel cuore dell'Africa missionaria

Vincenzo
Varagona
Paoline

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

Signore dalla nostra vita, lo sospingiamo fino ai margini: credendo di averlo già dalla nostra parte non ci accorgiamo che, passando in mezzo a noi, se ne va e non resta.

Martedì 13 marzo
Mt 18,21-35

Pietro, chiedendo a Gesù la misura del perdono, cerca il limite per la comprensione dell'altro. È una domanda che può apparire di buon senso e che comunque vuole superare l'istintivo *occhio per occhio e dente per dente*. Pietro è pronto a sopportare il torto subito più di quanto richiesto. Gesù però rispondendo abolisce ogni misura. Il perdono è come l'amore, senza limiti e senza confini. E impone a Pietro e ai discepoli di disporsi ad un perdono illimitato: settanta volte sette. Cioè sempre. Solo in tal modo si disinnesci il meccanismo che rigenera continuamente il peccato, la divisione e la vendetta tra gli uomini. Gesù, vedendo la perplessità di Pietro, parla di un re che fa i conti con i servi. Uno ha un debito catastrofico: diecimila talenti (500 miliardi di euro). Il servo abbozza una promessa che in verità non potrà mai mantenere. Questo servo non è una eccezione, è la norma. Tutti infatti siamo dissipatori di beni non nostri. Quel che abbiamo è frutto di grazia e dei talenti affidatici. Siamo perciò debitori, come quel servo, ed abbiamo accumulato verso il padrone un debito enorme. Gesù ce lo ricorda perché non guardiamo con durezza gli altri che domandano qualcosa. Noi che siamo rapidi a difendere noi stessi, sappiamo essere esi-

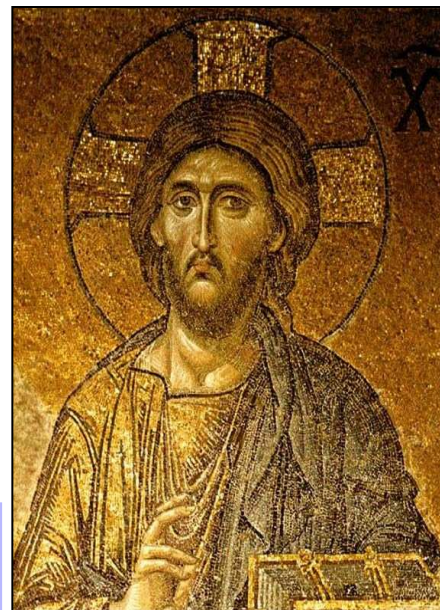
genti e inflessibili davanti alle richieste degli altri.

Mercoledì 14 marzo
Mt 5,17-19

In questo brano, chiamato «discorso delle antitesi», Matteo solleva il problema del rapporto tra Gesù e la legge, tra il Vangelo e le norme morali. La frase «Avete inteso che fu detto,... io invece vi dico», che scandisce come un ritornello questa pagina del Vangelo, potrebbe indurre a pensare che si riferisca ad una

Gesù non tiene conto da dove veniamo e che ruolo abbiamo ma scruta i cuori per leggere il profondo della nostra vita

sorta di abolizione della legge. «Non sono venuto ad abrogare, ma a compiere». Ed è proprio il *compimento* della legge il centro di questo brano evangelico. E il compimento è l'amore. Si tratta di diventare «Perfetti come perfetto è il vostro Padre che è nei cieli» dice Gesù ai discepoli, richiamando la frase analoga del Levitico: «Siate santi, perché sono io Santo, il Signore vostro Dio!» (Lv 19,2). Egli stesso è il completamento della Parola di Dio che risuona sulla terra sin dal tempo di Abramo. Gesù, infatti, non cancella le disposizioni date da Dio, semmai le esalta nel loro senso più pieno; non cambia, infatti, neppure uno *iota* (la lettera più piccola dell'alfabeto ebraico), perché nessuna parola della Scrittura va disattesa, anche la più piccola. Il discepolo, seguendo il Maestro, deve anche lui portare a compimento nella vita di ogni giorno quanto è scritto nella Bibbia.



Cristo Pantocrator
Istanbul, Santa Sofia

Giovedì 15 marzo
Lc 11,14-23

Ancora una volta il Vangelo ci mostra Gesù che lotta contro il male, contro il principe del male che teneva schiavo un uomo rendendolo muto, incapace di comunicare con gli altri. Gesù libera quest'uomo dalla sua schiavitù. E tutti, appena sentono parlare quest'uomo, si meravigliano. Lo spirito del male non si arrende e, se possibile, rafforza la sua resistenza e la sua opposizione a Gesù e al Vangelo. È una storia di opposizione e di lotta che continua ancora oggi. L'incomunicabilità è davvero frequente: è difficile comunicare tra persone, tra etnie, tra popoli, tra nazioni. E l'incomunicabilità crea tensioni e conflitti, talora drammatici. Il principe del male opera perché la divisione e l'inimicizia si allarghino. I discepoli, anche oggi, sono invitati a essere attenti e vigilanti, a non abbassare la guardia, perché siano sconfitti dagli spiriti del male e della divisione. E soprattutto debbono sapere che Gesù è davvero il più forte che può custodire la casa di cui parla il Vangelo. Questa casa è il cuore di ciascuno, è la comunità cristiana, è il mondo.

LA PAROLA

Conversione

Rientrate nei vostri cuori, voi che siete lontani da Dio, e aderite a Dio che vi ha creato. Rimanete stabilmente con Lui e sarete salvi; riposare in Lui e avrete pace. Dove volete andare? In cerca di sofferenze? Dove volete andare? Il bene che desiderate viene da Lui.

Sant'Agostino

Venerdì 16 marzo
Mc 12,28-34

Uno scriba si avvicina e chiede a Gesù quale sia il primo dei comandamenti. In genere lo scriba è un buon conoscitore della Legge. Ma correttamente si avvicina al Maestro non per metterlo alla prova, bensì per apprendere da lui. Nessuno può essere maestro a se stesso. Tutti abbiamo bisogno di continuare a chiedere al Signore il senso delle Scritture per la nostra vita. E Gesù risponde che il primo comandamento è duplice: amare Dio e amare il prossimo. Sono due amori inscindibili; anzi, formano un solo amore, una cosa sola. Scrive l'apostolo Giovanni: «Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (Gv 4,20). Gesù che ha amato Dio sopra ogni cosa, più della sua stessa vita, e che ugualmente ha amato gli uomini sopra ogni cosa, più della sua stessa vita, ci offre l'esempio più alto del

primo comandamento. Quello scriba, soddisfatto della risposta di Gesù, si sentì dire che non era lontano dal regno di Dio. Molto di più che a quello scriba è stato dato a noi. Apprendiamo da lui almeno la sua disponibilità a chiedere e la sua prontezza a ricevere.

Sabato 17 marzo
Lc 18,9-14

Gesù continua ad ammaestrare i discepoli su un altro aspetto della preghiera. Oltre la perseveranza e la fiducia quando ci si rivolge a Dio è necessaria l'umiltà. È facile invece che ci poniamo davanti al Signore come quel fariseo che presumeva di essere giusto e confidava solo in se stesso. La fiducia in se stessi soppianta quella in Dio e fa diventare cattivi e duri verso gli altri. Il fariseo saliva al tempio non per chiedere aiuto o per invocare misericordia, bensì per elogiarsi e mo-

strare quindi a Dio i suoi diritti. Il pubblicano, pur essendo benestante e riverito oltre che temuto nella vita, si sentiva, al contrario, bisognoso e saliva al tempio a mani vuote, non per offrire ma per chiedere. Era un mendicante di perdono, e il suo comportamento invita ciascuno a confessarsi debole e peccatore. Per Gesù solo il secondo è esempio del credente, perché non confida in se stesso, nelle proprie opere, nei suoi beni o nella propria reputazione, bensì solo in Dio. È ancora il paradosso evangelico: chi si innalza sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato. Sta scritto, infatti, nel salmo: «Chi è povero, cerca il Signore». □

Il perdono è come l'amore, senza limiti e senza confini

I NOSTRI LETTORI

Scriva Antonio Anile (protagonista della puntata di sabato 25 febbraio)

Gentile redazione di A Sua immagine, nel **ringraziarvi ancora per lo spazio dedicato al tema dell'usura** e alla mia vicenda particolare, vi comunico che, subito dopo il vostro servizio televisivo, **il numero verde di Sos Impresa, dedicato all'ascolto di persone usurate, ha registrato un incremento di chiamate del 70%**.

Ci siamo dunque attivati per andare incontro a queste nuove richieste di aiuto e cercare di portarle fino al traguardo della denuncia; io mi sto occupando di alcuni casi complessi e ho buona fiducia che queste persone possano denunciare e ritrovare così la loro dignità.

Cerchiamo, infatti, di far **riacquistare a questa gente la fede e la speranza, due cardini della vita umana che, se si smarriscono, lasciano un uomo confuso e disorientato**, come io stesso ho potuto verificare nella mia esperienza di usurato.

Porgo con lo stesso mio entusiasmo anche i ringraziamenti del presidente di Sos Impresa, Pasquale Busà, dello staff di persone con cui collaboro a Roma per lo sportello antiusura e degli altri collaboratori dell'associazione sparsi su tutto il territorio nazionale.

Ringraziandovi ancora per la vostra sensibilità, vi faccio tanti auguri di buon lavoro e invio i miei Cordiali Saluti

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

QUARESIMA SU TWITTER CON IL PAPA



Quaresima da vivere su Twitter con i messaggi di Benedetto XVI. Il Pontefice entra nel celebre social network per incontrare i giovani nel loro ambiente comunicativo. Tramite l'account **@pope2YouVatican** il Papa, ogni giorno dall'inizio della Quaresima, condivide con il mondo degli abitanti digitali una personale riflessione condensata nei 140 caratteri richiesti da Twitter. Brevi meditazioni pubblicate in inglese, spagnolo, italiano, francese, tedesco e portoghese, **40 messaggi in 40 giorni per accompagnare il cammino verso la Pasqua**. «*Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per*

stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone (Eb10,24)» è stato il tweet di esordio di Benedetto XVI. Nei giorni successivi il Santo Padre ha scritto: «*Fratelli e sorelle, la Quaresima ci offre ancora una volta l'opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità*» e ancora «*Quaresima è un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale*».

L'obiettivo è quello di **dialogare con i più giovani, credenti e lontani dalla fede, usando i loro codici e linguaggi**.

Il Papa non agisce direttamente sul social network, ma il suo messaggio è portato tramite il Pontificio Consiglio Cor Unum. Per il futuro la prospettiva è quella di un dialogo diretto tra Benedetto XVI e i ragazzi mediante tweet più personali con un account dedicato. Il progetto conferma l'impegno della Chiesa nella comprensione delle **nuove tecnologie, strumento fonda-**

mentale nella missione di evangelizzazione. La comunicazione diretta e immediata delle nuove applicazioni permette di veicolare il cuore del Vangelo ad un numero infinito di persone, perché al di là del mezzo il messaggio resta lo stesso. L'Arcivescovo **Claudio Maria Celli, presidente del Consiglio Pontificio per le Comunicazioni Sociali**, ha affermato: «è interessante come un Papa che a prima vista non sembra mediatore come era il suo predecessore, il beato Giovanni Paolo II, ha capito subito che nei nostri giorni la comunicazione attraverso le nuove tecnologie può avere grande risonanza». □

ANGELO BAGNASCO CONFERMATO ALLA GUIDA DELLA CEI DA BENEDETTO XVI

Benedetto XVI ha confermato il cardinale Angelo Bagnasco alla presidenza della Conferenza episcopale italiana per i prossimi cinque anni. L'annuncio arriva dalla sala stampa vaticana.

«La decisione di Benedetto XVI di confermarmi nel servizio di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana - si legge nella dichiarazione del cardinale Bagnasco - rinnova in me una profonda emozione. **Nell'ac-**

cogliere con gratitudine e in spirito di fede la designazione del Santo Padre desidero confermare a Lui la mia personale dedizione». Bagnasco ha inoltre ringraziato tutti i vescovi per la collabo-

razione sperimentata e con loro intende rilanciare «la missione e la testimonianza cristiana».

L'arcivescovo di Genova fu chiamato alla guida dell'episcopato italiano il 7 marzo del 2007. □



LA FAMIGLIA ITALIANA RACCONTATA DAL CINEMA

La mostra *Famiglia all'italiana* è già un successo. Oltre 2 mila visitatori in soli tre giorni.



L'esposizione, inaugurata a Palazzo Reale il 1 marzo dal card. Angelo Scola, è promossa dalla Fondazione Milano Famiglie 2012 in collaborazione con il Comune di Milano e realizzata dalla Fondazione Ente dello Spettacolo. **La storia e i cambiamenti della famiglia italiana raccontati attraverso le più celebri pellicole del nostro cinema**. Oltre 60 scatti firmati dai maggiori fotografi di scena del cinema italiano. Dalle immagini di *Assunta Spina* a quelle di *Piccolo mondo antico*, da *Ladri di Biciclette* a *Bellissima*, un percorso di comprensione che si **inserisce nel cammino verso l'Incontro mondiale delle famiglie** che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno. **La mostra è gratuita e sarà aperta fino al 1 aprile**. □